

S. Martino I, papa (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 13 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (VIBOLDONE)

*Sospeso sulla croce,
Signore del cielo e della terra,
hai liberato Adamo
dall'antico peccato.*

*Cristo nostra pace,
alleluia, alleluia.*

*Sei sceso nella morte,
o Vita Immortale,
e hai sconvolto gl'inferi
con il tuo splendore.*

*Cristo nostra vita,
alleluia, alleluia.*

*Da morte sei risorto
recando il segno della vittoria
e agli uomini perduti
hai ridato vita.*

*Cristo nostra Pasqua,
alleluia, alleluia.*

Salmo CF. SAL 134 (135)

Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
voi che state
nella casa del Signore,
negli atri della casa
del nostro Dio.

Lodate il Signore,
perché il Signore è buono;
cantate inni al suo nome,
perché è amabile.
Il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come sua proprietà.

Sì, riconosco
che il Signore è grande,
il Signore nostro
più di tutti gli dèi.
Tutto ciò che vuole
il Signore lo compie
in cielo e sulla terra,
nei mari e in tutti gli abissi.

Fa salire le nubi
dall'estremità della terra,
produce le folgori
per la pioggia,
dalle sue riserve
libera il vento.
Egli colpì
i primogeniti d'Egitto,
dagli uomini fino al bestiame.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Soffia, santo Spirito!**

- Sulle nostre vite spesso aride e irrigidite.
- Su questo mondo bisognoso di vita nuova e di speranza.
- Sugli ultimi di ogni tempo che attendono la tua grazia e la tua consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO RM 6,9

Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,23-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²³rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. ²⁴Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano, ²⁵tu che, per mezzo dello Spirito Santo, dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide: «Perché le nazioni si agitarono e i popoli tramaronose cose vane? ²⁶Si sollevarono i re della terra e i principi si allearono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo»;

²⁷davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d'Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato, ²⁸per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse. ²⁹E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, ³⁰stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù».

³¹Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. **Beato chi si rifugia in te, Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

²Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore e il suo consacrato:

³«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi il loro giogo!». **Rit.**

⁴Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

⁵Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

⁶«Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna». **Rit.**

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.

⁹Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

CANTO AL VANGELO COL 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse:

«Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 380-382

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 20,19

Gesù si fermò in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Libertà, alleluia!

Dopo l'intensa esperienza della Settimana santa e dell'Ottava di Pasqua continuiamo a vivere la letizia pasquale in modo non meno intenso, ma di certo più raccolto e intimo. Il cammino verso la Pentecoste sarà per ciascuno di noi una sorta di immersione interiore nel mistero pasquale di Cristo per coglierne il senso più profondo, che tocca la nostra vita nelle pieghe più segrete e la irradia della luce che viene dalla risurrezione. La prima lettura si apre con una nota che non possiamo assolutamente sottovalutare: «Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni...» (At 4,23). La lettura degli Atti degli apostoli più volte – dall'inizio fino alle catene di Paolo con cui il libro si conclude – ci mette di fronte al dramma della libertà in un duplice aspetto. La libertà dalle costrizioni e dalle persecuzioni esterne, che fanno da sfondo a quel cammino interiore di liberazione e di vera libertà e segnano il cammino della Chie-

sa nascente, diventando un dono per tutti. Ma essere liberi non è cosa facile!

La figura di Nicodemo ogni anno sembra prenderci per mano, per passare dalle apparizioni del Risorto che segnano e rallegrano l'Ottava di Pasqua, a un incontro personale con le esigenze della risurrezione che esige un vero cambiamento di vita. Se la prima lettura si apre con l'evocazione della «libertà», il vangelo contestualizza l'incontro tra Nicodemo e Gesù «di notte» (Gv 3,2). Portiamo ancora nel cuore i racconti della passione del Signore, come pure quelli della risurrezione. Non possiamo certo dimenticare né la gioia che squarcia la notte del mattino di Pasqua con l'esultanza per la risurrezione del Signore, ma non possiamo neppure dimenticare quella «notte» (13,30) in cui il traditore sembra sprofondare come inghiottito dalla propria cecità e insensibilità all'amore del Signore. Eppure, non possiamo neppure dimenticare che uomini buoni e giusti come Giuseppe e Nicodemo presiedono alla sepoltura del Signore e preparano con i loro aromi i profumi della risurrezione. La celebrazione del mistero pasquale diventa così invito esistenziale a entrare personalmente nel mistero pasquale: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio» (3,3).

I giorni che ci separano e ci preparano alla Pentecoste sono per ciascuno di noi una rinnovata possibilità di rinascere «dallo Spirito» (3,6). Come gli apostoli alle prese con le primizie del

loro ministero, anche noi siamo chiamati a vivere quotidianamente una sorta di piccola Pentecoste, che ci permetta ogni giorno di rimetterci in cammino verso il nostro cuore, da cui siamo chiamati a raggiungere tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità portando loro – come fece Maria salendo alla casa di Elisabetta – i doni pasquali: «Quand’ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza» (At 4,31). La libertà come dono pasquale non è una realtà che ci possa essere donata o tolta dall’esterno, ma è l’esperienza di una liberazione interiore da ogni paura, che ci permette di essere fedeli alla novità di vita che sentiamo dentro di noi come una promessa che continuamente ci fa «rinascere» (Gv 3,4). Il segno è che possiamo dare del «tu» a Dio, come fanno gli apostoli nella loro preghiera, senza temere nessun potente di turno e senza mai dimenticare che per «rinascere dall’alto» bisogna cominciare proprio dal basso.

Signore risorto, con la tua croce ci hai liberati perché restassimo liberi. Donaci di ricominciare ogni giorno a scendere la scala della conoscenza del tuo mistero pasquale, per essere veramente liberi da noi stessi tanto da rinascere dall’alto cominciando sempre e serenamente dal basso. Alleluia!

Cattolici e ortodossi

Martino I, papa di Roma, confessore e martire (654).

Ortodossi

Lunedì del rinnovamento.

Copti

Ezechiele profeta.

Luterani

Konrad Hubert, poeta (1577).